

6
ISTITUTO SALESIANO "SACRO CUORE" 25

(Vercelli) TRINO

///

Trino, 10 settembre 1948



Carissimi Confratelli,

A Rodallo di Caluso, suo paese nativo, la mattina del 31 luglio u. s. spirava santamente il

Sac. Don ACTIS CAPORALE PIETRO

PROFESSO PERPETUO DELLA NOSTRA SOCIETÀ

Era nato nel 1864. Mostrò fin da fanciullo spiccata vocazione sacerdotale e salesiana.

Spinto dal desiderio di fare del bene a sè ed agli altri, riproduceva a Rodallo le scene meravigliose del Pastorello dei Becchi, insegnando con rara abilità ai bambini del suo paese il catechismo, ufficio che disimpegnò per ben nove anni, finchè « un bel giorno - sono le sue parole dettate nell'occasione del 50° anniversario di Prima Messa - papà, col mio maestro Don Giovanni Milanese, sono a Torino, parlano di me con Don Bosco, che dice loro: Vada subito a Sampierdarena, nel nostro Collegio. -

Era il 25 settembre 1882. Il 3 ottobre incominciavo il ginnasio e nel 1885 venivo ammesso al liceo di S. Benigno, ove, l'11 novembre del medesimo anno, per mano di Don Bosco, vestii la talare da Lui benedetta. Al termine dell'anno sono ammesso a fare i voti religiosi. Prima però di questo atto solenne, vado a prendere consiglio da Don Bosco che mi domanda: - Ti fai volentieri salesiano? - Sì, temo solo della mia salute. - E il Santo Sacerdote, alzando le venerande braccia, esclamò: - Oh, la salute! Inginocchiati, ti do la benedizione di Maria Ausiliatrice. - Qual fortunata benedizione! ».

Da quel momento incomincia per il caro confratello una vita di studio e di lavoro. Non appena terminati gli anni di filosofia, fu inviato a La Spezia, ove profuse generosamente i doni della sua mente e del suo cuore, insegnando, preparando accademie, teatrini, addobbando saloni e cortili, nei quali lavori era uno specialista.

Nel 1892 celebrò la sua prima Messa a Foglizzo Canavese e da quell'istante le sue attività sono polarizzate nell'apostolato sacerdotale. E' confessore e predicatore a Genova, a Fossano, a Chieri. A Torino poi ha la grande consolazione di poter cantare le glorie di Maria Ausiliatrice nel bel tempio a Lei dedicato. A Trino, ove rimase per circa 40 anni, il suo lavoro fu instancabile: dalla Scuola all'orto, dalla cucina al pulpito. Di lui si può affermare ciò che era solito ripetere Don Bosco: - Un buon salesiano deve essere capace a fare di tutto. -

Fu anche scrittore. E quanto scrisse! E si compiaceva quando poteva presentare agli amici recensioni lusinghiere dei suoi libri ed attestati di particolare valore. « Se sono cavaliere - era solito ripetere - il merito lo si deve alle mie pubblicazioni ». La croce infatti di cavaliere gli era stata conferita dopo

aver fatto omaggio di una sua operetta «Bozzetto Antiblasfemo» al Ministro della P. I. On. Boselli.

Il suo temperamento era tale che, a prima vista, sembrava avesse l'apparenza di una certa spregiudicatezza; ma una volta entrati nella sua intimità, ben presto ci accorgevamo essere in lui la più perfetta ortodossia.

Nessun avvenimento per quanto grave e preoccupante lo turbava; proverbiale era diventato il suo buon umore; ovunque entrava, entrava la gioia ed il suo arrivo era sempre preceduto da un melodioso gorgheggio o dal canto di una lode sacra.

Negli ultimi mesi di sua vita ebbe un solo rammarico, quello di non poter più celebrare la santa Messa e morì con questo desiderio nella cameretta, che lo aveva visto nascere, ove, per suo espresso volere, era stato amorevolmente trasportato dal nipote dottor Antonio, nella speranza che l'aria nativa lo avrebbe alquanto sollevato dalla infermità che lo aveva improvvisamente colpito.

I suoi funerali furono un'attestazione di affetto e di stima da parte di tutta la popolazione di Rodallo verso il caro Don Pietro.

Il parroco del paese che lo aveva amorosamente assistito negli ultimi istanti, cantò, circondato da numeroso clero, la Messa da Requiem.

Al cimitero dissero commosse parole di addio il parroco di San Genuario, ex allievo ed amico dell'Estinto, e lo scrivente che gli porse l'estremo saluto a nome dei confratelli e dei Trinesi che vollero, fargli cantare, il giorno seguente, una solenne Messa funebre, dolenti di non averlo potuto accompagnare al loro bel camposanto e tributargli così più facilmente l'omaggio della loro preghiera riconoscente.

Carissimi Confratelli, il Cav. D. Actis fu uno dei primi astri sorti sull'orizzonte salesiano agli albori della Congregazione; ora è tramontato per cedere il posto ad altri nuovi, che speriamo, voglia il Signore mandare numerosi a trapuntare il firmamento della nostra amata Società.

Unitevi, pertanto, a noi nel suffragare la di lui anima e pregate anche per questa Casa e per chi si professa

vostro in Don Bosco Santo
SAC. MARIO SCHIAVELLI
DIRETTORE

Dati per il Necrologio:

SAC. ACTIS CAPORALE PIETRO n. a Rodallo di Caluso il 1-1-1864 m. ivi il 31-7-1948 a 84 anni di età, 63 di professione e 56 di sacerdozio.

Casa Capitolare